

Museo Nazionale del Bargello

Onorevole e antico cittadino di Firenze

Il Bargello per Dante

Firenze, **23 marzo – 25 luglio 2021**

Via del Proconsolo, 4

In occasione del settimo centenario dalla morte di Dante Alighieri, i Musei del Bargello e l'Università di Firenze stanno lavorando alla realizzazione di una prima mostra dedicata alla **ricostruzione del rapporto tra Dante e Firenze nei decenni immediatamente successivi alla sua morte**, presentandone gli attori, le iniziative, i luoghi, e i temi. Nell'autunno del 2018 è stata, infatti, avviata una **collaborazione istituzionale** sottoscritta tra i Musei del Bargello e due dipartimenti dell'ateneo fiorentino, il DILEF (Dipartimento di Lettere e Filosofia) e il SAGAS (Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo), che ha portato nell'ultimo biennio a frequenti incontri tra professionalità del mondo museale e della ricerca, instaurando un serrato dialogo con esperti in ambito nazionale e internazionale, tra le istituzioni che hanno concesso i prestiti. La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, la Biblioteca Laurenziana e la Biblioteca Riccardiana sono tra gli enti promotori della mostra e hanno contribuito in maniera determinante, concedendo in prestito un nucleo significativo di manoscritti. L'Accademia della Crusca e l'Opificio delle Pietre Dure sono stati interlocutori istituzionali fondamentali nell'articolazione del progetto scientifico.

La mostra sarà curata da Luca Azzetta, Sonia Chiodo e Teresa De Robertis dell'Università di Firenze, con un comitato scientifico di esperti filologi e di storici dell'arte, composto da Andrea De Marchi, Giovanna Frosini, Andrea Mazzucchi, Marco Petoletti, e Stefano Zamponi.

Il Museo Nazionale del Bargello è punto di partenza imprescindibile per la ricostruzione del rapporto tra Dante e la sua città dopo la condanna e la morte in esilio. Al suo interno, infatti, si trova l'**affresco** che testimonia la sorprendente inclusione del Poeta tra le schiere degli eletti nel Paradiso. Il dipinto è stato realizzato nel 1337 dagli allievi e collaboratori di Giotto di Bondone e si trova nella Cappella del Podestà, luogo simbolo del connubio tra la giustizia degli uomini e quella divina. Si tratta di una scelta di rilievo pubblico, punto di arrivo della riappacificazione tra Firenze e il suo illustre figlio, con la quale comincia un processo di ricostruzione e invenzione della memoria. Le pitture della cappella, ma anche gli altri affreschi trecenteschi del Palazzo, costituiranno parte della mostra, volta a richiamare l'attenzione sul valore esemplare dei loro contenuti in rapporto alla funzione dell'edificio, quale sede della suprema autorità giudiziaria della città.

La mostra sarà articolata in **sezioni**, con prestiti di manoscritti e dipinti che saranno allestiti in dialogo con gli affreschi e altre opere coeve, provenienti dalle collezioni del Bargello e da istituzioni italiane e straniere. Si tratta di un itinerario espositivo che ripercorrerà tappe e protagonisti di questo rapporto tra Firenze, l'Alighieri e la sua opera nella prima metà del Trecento, presentando artefici, copisti, commentatori, miniatori e lettori della Commedia intorno all'anno 1337. La mostra intende dare voce proprio a questi protagonisti, i cui nomi sono a volte noti ma più spesso restano sepolti nelle pieghe del passato, ricostruendo così il percorso che avrebbe portato Giovanni Villani a definire Dante «onorevole e antico cittadino di Firenze» e Giovanni Boccaccio a costruire il suo personale monumento cartaceo. Sarà un'occasione straordinaria per approfondire la conoscenza di studi di filologia, paleografia, storia dell'arte e restauro e per mostrare anche al grande pubblico un capitolo unico della storia civile di Firenze che in quel

momento assurge ad una dimensione molto più ampia, dando vita al testo vulgato con cui Dante sarà letto e recepito per secoli. La mostra, progettata per consentire livelli di lettura differenziati, non si rivolge solo agli studiosi ma anche al grande pubblico, considerando con particolare attenzione i giovani e le scuole, ai quali sarà dedicato un programma di iniziative collaterali. La collaborazione tra i Musei del Bargello e l'Università di Firenze sarà inoltre un'occasione formativa per studenti, dottorandi e giovani studiosi, coinvolti nel progetto.

